COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

XXX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 307

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

GAGLIARDI ed altri: Modifica alla legge 18 dicembre 1952, n. 2389, recante norme relative alla decorazione della Stella al merito del lavoro (1014) . . 307

PRESIDENTE 307, 308
MARTINI MARIA ELETTA, *Relatore* . 307, 308
GAGLIARDI. 308
MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 308

Proposta di legge (*Approvazione*):

Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520 (2163) 308

PRESIDENTE 308

Votazione segreta:

PRESIDENTE 309

La seduta comincia alle 9,45.

SULOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Sabatini.

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: Modifica alla legge 18 dicembre 1952, n. 2389 recante norme relative alla decorazione della Stella al merito del lavoro (1014).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi, Simonacci, Pucci Ernesto e Isgrò: « Modifica alla legge 18 dicembre 1952, n. 2389, recante norme relative alla decorazione della « Stella al merito del lavoro ».

Nell'ultima seduta avevamo pregato l'onorevole relatore di voler raccogliere qualche elemento sulla maggiore spesa che si sarebbe dovuta imputare al bilancio, al fine di coprire l'onere che derivava da questo provvedimento. Prego l'onorevole Martini Maria Eletta di informare la Commissione su tale punto.

MARTINI MARIA ELETTA, *Relatore*. Per le 500 « stelle » che si davano in passato, nel capitolo 1191 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro è iscritta una spesa di un milione e mezzo di lire. Praticamente, ogni « stella » viene a costare 2.500 lire.

Per quanto riguarda lo stanziamento, previsto dal progetto di disegno di legge annunciato dal Sottosegretario, di 50 milioni in aumento, esso non si riferisce soltanto alle 300 « stelle » in più previste dal progetto stesso, ma anche ad una certa forma di assistenza che verrebbe data a questi decorati. Ciò spiega

la differenza da un milione e mezzo a 50 milioni.

La proposta di legge in discussione invece verrebbe a costare circa 300-350 mila lire in più di quanto è stanziato attualmente in bilancio.

Praticamente, abbiamo una alternativa: o aspettare il disegno di legge, che è più vasto e che propone, oltre alla consegna delle decorazioni, un certo tipo di assistenza, oppure accettare il criterio dell'approvazione della proposta di legge in discussione così com'è. Visto come stanno le cose, io sarei d'avviso di approvare la proposta di legge dell'onorevole Gagliardi, salvo poi a prendere in esame l'altro provvedimento, quando sarà presentato.

PRESIDENTE. Sentiamo l'opinione dell'onorevole Gagliardi, proponente, nei riguardi di quanto esposto dal relatore.

GAGLIARDI. Si è chiarito l'equivoco che era nato relativamente all'onere di 50 milioni di lire, che è legato infatti al desiderio del Governo di dare una particolare forma di assistenza agli insigniti della decorazione.

A mio avviso è estremamente pericoloso legare una onorificenza ad un determinato trattamento. Infatti finché restiamo nell'ambito dell'onorificenza rimaniamo nell'ambito simbolico. D'altra parte ho già detto che bisogna considerare quella certa azione psicologica che indubbiamente esercita l'attribuzione della Stella al merito del lavoro. Considerata soggettivamente, tale attribuzione riesce, nell'animo dei singoli, a chiudere una vita, a darle un senso. Pensiamo ad esempio ad un individuo che ha fatto 40 anni di lavoro, che non può essere chiamato né ragioniere né con altro titolo, ma che partecipando ad una qualsiasi cerimonia alla quale sia presente il Governo può avere questa decorazione.

Queste sono le ragioni per le quali torno ad insistere affinché il discorso non venga ampliato ed invece si approvi questa proposta di legge, così limitata, nel modo più sollecito.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Non faccio che riecheggiare le osservazioni fatte dal relatore.

Il Governo ritiene che sarebbe da preferire la soluzione più completa nei riguardi del problema. Tuttavia considerando che il provvedimento ha già subìto un rinvio, si rimette alla volontà della Commissione.

PRESIDENTE. Ritengo opportuna la proposta avanzata dall'onorevole Gagliardi, salvo a perfezionare il numero delle decorazioni.

Bisognerebbe introdurre un articolo che stabilisse che all'onere derivante dalla maggior spesa si provvede mediante l'iscrizione a bilancio con decorrenza dal prossimo esercizio. Si supererebbe in questo modo il problema della copertura.

Penso che si potrebbe elevare il numero delle Stelle al merito del lavoro portandole, come è intenzione del Governo, da 600 ad 800.

MARTINI MARIA ELETTA, *Relatore*. Ritengo sia opportuno lasciarle a 600, così come è previsto dall'articolo 1 della proposta di legge, onde evitare obiezioni circa la copertura. Nella sua stesura attuale la proposta di legge ci è stata assegnata senza il parere della V Commissione. Se aumentiamo ulteriormente il numero delle decorazioni potrebbero nascere questioni di carattere finanziario.

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Il numero delle decorazioni da concedersi in ciascun anno ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 dicembre 1952, n. 2389, è elevato a 600.

Di esse possono beneficiare anche i lavoratori subordinati di ambo i sessi dipendenti da Enti pubblici che svolgano attività analoga a quella di imprese private purché abbiano rapporti di lavoro regolati da contratti di impiego privato.

(*È approvato*).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520 (2163).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520 ».

Prima di passare alla votazione propongo di modificare il titolo aggiungendo le parole: « per quanto concerne le spese per il trattamento economico dei servizi dell'Ispettorato del lavoro ». Pongo in votazione la modifica proposta.

(*È approvata*).

Pertanto il titolo rimane così formulato:

« Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, per quanto concerne le spese per il trattamento economico dei servizi dell'Ispettorato del lavoro ».

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta e sul disegno di legge discussi rispettivamente nella seduta odierna ed in quella del 7 maggio 1965.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

GAGLIARDI ed altri: « Modifica alla legge 18 dicembre 1952, n. 2389, recante norme relative alla decorazione della " Stella al merito del lavoro " » (1014):

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Presenti e votanti 24
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

e del disegno di legge:

« Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520 » (2163) (*Con il nuovo titolo*: « Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1965, n. 520, per quanto concerne le spese per il trattamento economico dei servizi dell'Ispettorato del lavoro).

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti contrari 0
Voti favorevoli 24

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Armaroli, Bianchi Fortunato, Borra, Cassandro, Cengarle, Cocco Maria, Colombo Vittorino, Cruciani, De Marzi Fernando, Ferioli, Gitti, Guerrini Giorgio, Marotta Vincenzo, Martini Maria Eletta, Mazzoni, Nucci, Pucci Ernesto, Quintieri, Russo Spena, Scalia, Sulotto, Storti Bruno, Veronesi, Zanibelli.

È in congedo:

Sabatini.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI